

Limiti e prospettive nello studio del lessico franco-italiano

Section 5: Lexicologie, phraséologie, lexicographie

Luca Morlino (CNR – Opera del Vocabolario Italiano, Firenze)

Negli ultimi anni sono apparsi due importanti strumenti riguardanti il lessico di quella particolare lingua letteraria che si suole definire come franco-veneto o franco-italiano: il terzo volume dell'*Aquilon de Bavière* di Raffaele da Verona (Wunderli 2007) e l'edizione dell'anonima compilazione epica della *Geste Francor* (Morgan 2009) contengono infatti, oltre allo studio dei principali fenomeni linguistici, un'ampia raccolta di materiale lessicale. La seconda di tali raccolte è anzi completa, secondo il modello dell'ottimo glossario della versione franco-italiana della *Chanson de Roland* del ms. V⁴ (Beretta 1995), mentre entrambe, ma soprattutto la prima, riportano brevi commenti e interpretazioni per molti lemmi, sulla scorta dello studio del lessico dell'*Entrée d'Espagne* di Holtus (1979) e dello stesso glossario di Beretta (1995). I risultati non sono tuttavia assolutamente paragonabili a questi due lavori pionieristici della lessicografia del franco-italiano, rispetto ai quali sembrano anzi costituire un vero e proprio passo indietro. Come notato dallo stesso Beretta nelle relative recensioni (2008 e 2011), sia Wunderli che Morgan nei commenti delle varie voci si basano infatti su astrazioni troppo generiche, quali quelle di 'antico francese' e 'antico italiano', senza compiere un opportuno approfondimento nell'ambito delle rispettive varietà linguistiche riconducibili a queste due macro-categorie, tanto più necessario soprattutto sul versante italiano, la cui considerazione appare invero inficiata da una prospettiva toscano-centrica che è completamente inadeguata allo studio di testi scritti e copiati in area veneta o più generalmente padana. I limiti della documentazione non investono comunque soltanto il piano geografico, ma anche quello storico, come dimostra il fatto che per l'ambito italiano tanto Wunderli quanto Morgan non utilizzano strumenti specificamente dedicati all'età medievale quali il *GAVI*, il *TLIO* e la banca dati dell'*OVI* che è alla base di quest'ultimo. Tali presupposti e lacune inficiano l'interpretazione di molte voci di entrambi i glossari citati, per le quali vengono spesso fornite soluzioni decisamente anti-economiche. È questo il caso dei tanti incroci tra forme francesi e italiane standard proposti in maniera astratta e surrettizia dai due studiosi per voci che consistono invero più semplicemente nel parziale adattamento francesizzante di varianti italiano-settentrionali, per lo più limitato alla caduta della vocale finale: per es. la forma *agust* non andrà interpretata come «croisement d'a.fr. *aost/aoust* e it. *agosto*», né tanto meno segnalata per il «passage du /o/ tonique en syllabe fermée à /u/ en français» (Wunderli 2007, p. 236), bensì ricondotta alle svariate occorrenze di *agusto* documentate in a.it., non soltanto sett. (*LEI* III, 2322-2332, *GAVI* XVIII/3, 193-194, *TLIO*, s.v. *agosto*). Al di là dei singoli casi e degli aspetti più minuziosi e di dettaglio, solo apparentemente banali, la precisazione al riguardo appare più in generale necessaria per valutare in maniera più corretta ed equilibrata il tasso di artificialità nella formazione del lessico franco-italiano, riconducendolo alla sua sede più propria, ovvero la rima, e anzi segnalando, cosa che Wunderli ha mancato di fare, che diverse neoformazioni di un'opera in prosa come l'*Aquilon* sono in realtà riprese con ogni probabilità dall'*Entrée d'Espagne*, dove occupano invece la posizione di rima. L'intervento, che nasce da una revisione sistematica di entrambi i glossari citati, si propone di sviluppare queste considerazioni, proseguendo un più ampio lavoro sul lessico franco-italiano, cominciato con il glossario a corredo dell'edizione del *Livre d'Enanchet* e allargato poi ad altri testi (Morlino 2009 e 2010). Esso si propone in

particolare di illustrare i limiti di tali strumenti attraverso alcuni casi esemplari dei vari tipi di errore e carenze riscontrati, che si aggiungono a quelli di interpretazione cui si è già accennato: registrazione di parole-fantasma, con evidenti ripercussioni sull'assetto filologico-testuale, livellamenti impropri sulla norma dei vocabolari o sulle forme più frequenti nei testi, ascrizione all'ambito esclusivamente franco-italiano di forme regolarmente francesi e viceversa mancata registrazione di italianismi significativi (nel solo caso dell'*Aquilon*), considerazione di alcuni termini attestati anche in altri testi franco-italiani o italiano-settentrionali come *hapax* a causa di un'insufficiente documentazione, errori di lemmatizzazione, ecc.

Riferimenti bibliografici:

Beretta 1995 = *Il testo assonanzato franco-italiano della Chanson de Roland: cod. Marciano fr. IV (= 225)*, edizione interpretativa a cura di Carlo Beretta, Pavia, Università degli Studi, Dipartimento di Scienza della Letteratura e dell'Arte medioevale e moderna, 1995.

Beretta 2008 = Carlo Beretta, Recensione di Wunderli 2007, in «Medioevo Romanzo», XXXII (2008), pp. 196-199.

Beretta 2011 = Carlo Beretta, Recensione di Morgan 2009, in «Medioevo Romanzo», XXXV (2011), pp. 446-449.

Holtus 1979 = Günther Holtus, *Lexikalische Untersuchungen zur Interferenz: die franko-italienische «Entrée d'Espagne»*, Tübingen, Niemeyer, 1979.

Morgan 2009 = *La Geste Francor: edition of the Chansons de geste of MS. Marc. Fr. XIII (= 256)*, with glossary, introduction and notes by Leslie Zarker Morgan, Tempe, Arizona Center for Medieval and Renaissance Studies, 2009.

Morlino 2009 = Luca Morlino, «*Alie ystorie ac dotrine*». Il "Livre d'Enanchet" nel quadro della letteratura franco-italiana, Tesi di dottorato, Università di Padova, 2009, <<http://paduaresearch.cab.unipd.it/2151>>.

Morlino 2010 = Luca Morlino, *Contributi al lessico franco-italiano*, in «Medioevo letterario d'Italia», VII (2010), pp. 65-85.

Wunderli 1982-2007 = *Aquilon de Bavière. Roman franco-italien en prose (1379-1407)*, introduction, édition et commentaire par Peter Wunderli, 3 voll., Tübingen, Niemeyer, 1982 (I-II) – 2007 (III).